



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITA' (04.06.2023)

Dal Vangelo di Gv 3,16-18.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.



1. CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

- ore 10.30: arrivo
- ore 11.00: s. Messa
- ore 12.00: buffet comunitario, alla presenza di fratel Francesco

2. Benedizione delle Case

- Al lunedì (ore 17.00 - 19.00): zona est
- Al giovedì (ore 17.00 - 19.00): su richiesta

3. Sono aperte le "ISCRIZIONI" ai tre campeggi a Spert dell'Alpago (con la parrocchia di s. Agostino), con questo calendario:

- | | |
|-----------------------|---|
| - dal 2 all'8 luglio | (Cresimandi) |
| - dal 9 al 15 luglio | (Seconda e Terza media) |
| - dal 16 al 22 luglio | (Prima media, Quarta e Quinta primaria) |

Tema: "Camminare insieme ... in compagnia di sant'Agostino"

4. Sabato 10 ore 9.00 **Confessioni e Prove con i bambini e genitori**

5. Domenica 11 ore 11.00 **s. Messa di Prima Comunione**

LETTERA APERTA AI GENITORI

DEI BAMBINI DELLA SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

"Carissimi genitori, domenica prossima siete attesi ad una celebrazione particolarmente importante, per molti aspetti più per voi che per i vostri figli. Dopo che li avrete accompagnati all'altare, dopo il bel pranzo per la circostanza, tornerete a casa e qui che cosa succede? I figli con una festa tutta per loro negli occhi e voi con un nuovo compito da far lievitare nei giorni a seguire, favorendo la partecipazione dei vostri figli alla s. Messa della domenica, per trovare qui forza e indirizzo da dare alla propria vita.

Vi viene in soccorso la festa di oggi, dedicata alla santissima Trinità, quasi un invito a passare **dalla "Prima Comunione" alla "Comunione della vita"**. Questa festa infatti ricorda che Dio va inteso come Padre, Figlio e Spirito santo, una **"Comunione d'amore"**. In questa sua realtà di Comunione, fin dalla creazione del mondo egli ha espresso il desiderio di inserire anche noi, l'umanità intera, le famiglie in particolare che molto da vicino esprimono la Trinità, per essere disponibili a estendere la gioia di amare.

La Trinità è sigillata nel cuore di ogni persona. Al di fuori di questa sorgente, l'uomo si trova spaesato, fuori linea, senza una meta, soprattutto senza una compagnia che faccia da guida e da sostegno. Gli esempi che si possono portare in proposito sono tanti: sia in positivo (chi vive lasciandosi rinfrescare da questa sorgente) che in negativo (chi vive lontano da questa sorgente). Un attore e regista, Kim Rossi Stuart, scriveva sul *Corriere della sera* del 31 maggio 2020: "Ho provato come un sussulto quando ho sentito un prete dire: 'Siamo puri a causa

O TRINITÀ INDIVISA E BEATA

della Parola che ci è stata annunciata', per poi precisare: 'Quando la Parola di Cristo entra in noi caccia via le parole che non ci portano da nessuna parte'. Oltretutto mi terrò ben stretto quest'altro pensiero che Einstein, in una celebre intervista, esprimeva su Gesù: 'Da bambino ho ricevuto un'istruzione sia sul Talmud che sulla Bibbia. Sono un ebreo, ma sono affascinato dalla figura luminosa del Nazareno. È una figura imponente. Nessuno può leggere i Vangeli senza sentire la presenza attuale di Gesù. La sua personalità pulsa a ogni parola. Nessun mito può mai essere riempito di una tale vitalità'".

Il brano del Vangelo della festa della Santissima Trinità è troppo perentorio per non venire ascoltato con attenzione. Contiene **l'espressione più bella di tutti e quattro i Vangeli**: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". Un invito rivolto in particolare a voi, carissimi genitori, data la circostanza: a non lasciar andare via la vita senza uno sguardo al cielo, vostra e quella dei vostri figli, ripiegati sugli interessi immediati, con un atteggiamento verso gli altri di indifferenza, di pretesa e di comando più che di accoglienza, di apertura e di dono, insomma senza confrontarsi con la Trinità e con il Signore Gesù'.

In vista di riceverlo direttamente nella **Comunione eucaristica** domenica prossima, mi auguro che fin da oggi i vostri figli si aprano ad un rapporto sempre più profondo e decisivo con lui, Gesù, attraverso **la cura di un cuore buono**, voi genitori come altrettanti medici di turno, pronti a verificare la salute di questo cuore, se il ritmo è regolare, se bisogna chiedere l'aiuto di qualche specialista per farlo funzionare meglio, come possono essere i catechisti (anche grazie ai campeggi), se davvero desiderate sottoporli alla visita settimanale prevista ogni domenica in quell'"ospedale di campo" che è la chiesa riunita per la partecipazione alla s. Messa (papa Francesco), dove si cerca di tenere sano e fresco questo cuore, impedendo che diventi fiacco o rigido, per una bellezza che non tramonta con l'età, al contrario, che con l'età si rinnova, si intensifica, splende di più, senza rughe e che allarga il gusto del bello e del buono attorno a noi".

(don Giosuè)

In occasione dei suoi novanta anni, abbiamo accompagnato il dono di un bel libro di Chagall, *Le vetrate*, con questo: "A don Dionisio, ottanta, novanta, cento/ Un'età dove non contano più gli anni/ e forse neppure gli affanni/ Di tutte le età uno spartito di bellezza/ oltre il vento impetuoso una carezza/ Il succo, il cuore, la sapienza/ il silenzio, i ricordi, la pazienza".

Cosa più vera è pensarti appena,
se pur la mente resiste al pensiero:
dei molti nomi non uno è degno,
solo il silenzio conviene al mistero.

Oppure il cuore ti canti rapito
e "padre-madre" ti chiami gemendo:
intelligenza e vita e amore,
Spirito, Verbo, Principio del mondo.

PADRE, per dire la sola origine
che accomuna e l'uomo alla donna
e tutto il genere umano e il mondo
in una sola famiglia e destino.

FIGLIO, per dire la splendida luce,
per dire il volto in cui si contempla
e noi trovarvi l'immagine pura
di cosa l'uomo è chiamato ad essere.

E tu, **SPIRITO**, che spiri qual vento dovunque
sì che in te naviga tutto il creato,
tu sei dell'Uno e dell'Altro l'Amore
e di noi il tempio ti fai per Iddio.

O Trinità indivisa e beata,
sei l'unità di ogni vita e dell'essere:
Dio infinito molteplice e uno,
siano i cieli il tuo manto di gloria.

(p. David Maria Turollo)

"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna"